

SANITÀ

Per affrontare l'emergenza l'Asl2 ha assunto 240 persone

Rimuovere filigrana ora

ROMANATO - P.32

SOLO DIECI HANNO A TEMPO INDETERMINATO

Per far fronte all'emergenza l'Asl2 ha assunto 240 persone

Sono 240 gli operatori sanitari assunti per l'emergenza Covid e operativi fino al 31 dicembre scorso.

Di fronte alla pandemia e agli ospedali affollati di pazienti colpiti dal virus, i tagli alla sanità fatti negli ultimi dieci anni hanno presentato il conto mandando gli ospedali in crisi. In piena pandemia l'Asl, oltre alla problematica gestione del personale ospedaliero colpito dal virus, si è trovata senza medici, infermieri, tecnici e operatori sociosanitari. Tramite le risorse stanziati dal governo per l'emergenza, l'Asl ha potuto assumere nuo-

vo personale. Una ricerca difficile, considerata la carenza di medici, che ha costretto a fare ricorso anche ai medici in pensione, richiamati in servizio, e gli specializzandi che sono andati in genere a supportare i gruppi dei Gsat, le squadre di medici che si occupano dei malati a domicilio. La maggior parte delle assunzioni (in genere contratti di somministrazione) riguardano gli infermieri, 78 al 31 dicembre scorso. Vengono poi i 26 operatori sociosanitari, 21 assistenti amministrativi, 11 tecnici radiologi e 10 operatori tecnici assunti invece con contrat-

to a tempo indeterminato. I medici anestesisti e rianimatori (contratto a termine) sono 6, 2 neurochirurghi, 2 radiologi e 2 ortopedici, più altre specialità. L'Asl ha inoltre fatto fronte all'emergenza anche con il trasferimento interno di 19 infermieri e un medico, dedicati ai pazienti Covid.

I costi complessivi della riorganizzazione ospedaliera per fare fronte alla pandemia, per l'anno 2020, sono stati quantificati 3 milioni 740 mila euro per cui è prevista copertura tramite i decreti «Cura Italia» e «Decreto Rilancio». Di questi 2 milioni 260 mila euro del



Rimuovere filigrana ora

Spesi 3,7 milioni per rafforzare il personale negli ospedali savonesi

«Cura Italia» per assunzioni di professioni sanitarie e medici specializzandi (con contratti di lavoro autonomo) e circa 1,1 milioni per unità specialità di continuità assistenziale, incarichi a medici o infermieri pensionati o altri incarichi. Con le risorse del «Decreto Ri-

lancio» è stata prevista la copertura delle spese per il potenziamento dell'assistenza domiciliare, per assistenti sociali ma anche per gli infermieri, e per politiche di potenziamento dei Dipartimenti di prevenzione. E.R. —